

territorio comunale, del transito, del trasporto, dello stoccaggio, del conferimento o dello smaltimento di rifiuti, comunque classificati, di origine extraregionale».

600 milioni di debiti mai saldati

Dal resonconto della Commissione d'inchiesta sui rifiuti, risulta che in 13 anni il Commissariato per l'emergenza in Campania ha accumulato debiti per 600 milioni di euro.

Si spiega probabilmente anche così la risposta *freddina* di tante Regioni all'appello del Governo a farsi carico dell'immondizia campana. Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Basilicata: tutte in varia misura sono creditrici del Commissariato, che non ha saldato il «servizio smaltimento». Non regge poi l'accusa di aver scaricato laggiù le scorie pericolose padane. «Non stento a credere - ha commentato Vittorio Feltri - che qualcuno abbia rovesciato sostanze tossiche nelle discariche campane. Però mi domando: perché non l'hanno fatto al Nord? Sospetto: perchè qui - dove pure esistono i lestofanti - non glielo avrebbero consentito. Lì vicereversa qualcuno ha incassato denaro e ha dato loro licenza di inquinare».

Stop anche da Sud e Verdi tedeschi

E' lo stesso sindaco di Salerno Vincenzo De Luca ad affermare che il Nord non dovrebbe accettare il pattume di Napoli, dal momento che «*continuiamo a fare i soliti errori demenziali: non apriamo discariche, non decidiamo e restiamo immobili*».

Il «*Mülltourismus*» (turismo dei rifiuti), patrocinato dal verde Alfonso Pecoraro Scanio, è bocciato ufficialmente dai suoi stessi colleghi tedeschi.

Dalla riforma federale dello Stato dipende la gestione responsabile del territorio (info www.leganord.org).

Elaborazione dello studio grafico e impaginazione CLAUDIO ROMANZIN - Stampa BONIARDI GRAFICHE srl via Gian Battista Vico, 40 Milano
Facciamo circolare le idee - La riproduzione del presente opuscolo è libera, non c'è necessità di chiedere particolari autorizzazioni all'Editore

Lega Nord

flash

Direttore responsabile MARIO PITTONI

N. 63 - Febbraio 2008 - Foglio d'informazione politica - Scaricabile dal sito www.leganord.org
Registraz. Trib. Udine n. 31 del 21/11/1995 - Responsabile politico Sen. ROBERTO CALDEROLI



Una sola soluzione per il pattume

A ogni Regione la sua immondizia

8 miliardi di euro, pari allo 0,6% del Prodotto interno lordo nazionale. E' questa, secondo la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, l'astronomica cifra bruciata in Campania per l'immondizia fra il 1997 e il 2007.

Problema risolto? No. Tra spesa per la nuova emergenza, danno d'immagine con conseguente calo di presenze turistiche e colpo all'export agroalimentare, dai calcoli del professor Attilio Celant, preside di Economia alla Sapienza di Roma, l'attuale disastro costerà all'Italia altri 6 miliardi di euro: mezzo punto di Pil.

Il danno economico tocca pesantemente le incolpevoli famiglie del Nord. Per questo diciamo che il principio fondamentale al quale ispirarsi dev'essere l'autosufficienza regionale, in linea con il progetto federalista che impone la responsabilità diretta. In Campania le difficoltà sono le stesse delle altre Regioni (comprensibilmente neanche in Padania c'è adesione spontanea agli interventi sui rifiuti). Al Nord il senso di responsabilità ha comunque consentito di attrezzare il ciclo di smaltimento in tutte le sue componenti.

Quattro conti

Più addetti, meno raccolta

La Campania ha 20.000 netturbini (a Napoli e provincia ce n'è uno ogni 300 abitanti), di cui 3.700 addetti alla raccolta differenziata. Numeri ben superiori alla Lombardia, che pure per produzione di rifiuti è al primo posto in Italia. Ciononostante il territorio napoletano è il più sporco della Penisola.

Nel capoluogo campano - denuncia la Cisl enti locali - non uno dei 1.100 dipendenti dei 5 consorzi di bacino presenti dedica un solo minuto della giornata al lavoro per cui è pagato. La raccolta differenziata è ferma al 7.7%. Milano con metà addetti raggiunge il 40%.

Spendiamo 3 volte la Germania

Per la gestione dei rifiuti la Campania spende quasi come l'intera Spagna, anche se non c'è confronto come numero di abitanti ed estensione territoriale. E la Calabria supera Olanda e Danimarca messe insieme. Queste le conclusioni dei ricercatori dell'Università di Napoli, che hanno incrociato i dati ufficiali dei vari Paesi europei.

Aggiungendo ai rifiuti acque reflue e servizi idrici, in Italia i servizi ambientali arrivano a costare 31 miliardi di euro l'anno (fonte Istat), quando applicando i meccanismi della Germania - fatto il rapporto popolazione/territorio - non supererebbero gli 11,5 miliardi.

Napoli città più assistita

Napoli è la città più assistita d'Italia. Nel 2007 per ogni suo cittadino ha incassato dallo Stato 617,1 euro (fonte Cgia di Mestre). Più del doppio rispetto ai 302,3 euro di finanziamento medio pro capite ricevuti dai Comuni capoluogo. Trasferimento, peraltro, che l'ultimo anno ha subito mediamente

un taglio del 3,7%, chissà perché contenuto per Napoli nel 2,2% (su Roma, che con sindaco Walter Veltroni ha staccato in controtendenza un incremento di risorse del 13,9%, stendiamo un velo pietoso).

Sanzioni europee...

Per l'ennesima emergenza rifiuti campana, prepariamoci a sborsare all'Unione europea da 20.000 a 714.000 euro al giorno di multa. La sanzione minima (20.000 euro al giorno) nel 2004 fu comminata alla Grecia in conseguenza di un torrentello essiccato nell'isola di Creta trasformato in discarica.

Atene non si era mossa adeguatamente, finendo condannata dalla Corte di giustizia Ue. Ben più salata la sanzione che aspetta l'Italia.

...ed effetti collaterali

I rifiuti a cielo aperto della Campania sono pure un serio problema d'immagine. Non soltanto per i napoletani. «Ai tour operator stranieri - avverte Gianernesto Zanin, presidente di Federturismo Veneto (regione più visitata con 34 milioni di presenze straniere l'anno) - stiamo dando un ottimo pretesto per spostare altrove i loro pacchetti». Così che Marco Michielli, presidente regionale di Confturismo, ha chiesto una «controcampagna ufficiale sulla stampa tedesca per contrastare il danno d'immagine provocato dallo scandalo rifiuti».

In crisi anche il settore alimentare, l'agricoltura e l'allevamento. Tanto che - segnala Edoardo Pittalis su *Il Gazzettino* - in alcuni negozi del Nord Europa sono apparsi cartelli: «I prodotti in vendita non vengono da Napoli».

Ordinanza anti-munnezza

No ai rifiuti campani, pur se solo di passaggio. I sindaci della Lega Nord, come per il provvedimento anti-sbandati di Cittadella, stanno varando ordinanze-fotocopia per vietare la circolazione di camion compattatori provenienti da Napoli.

Apripista è stato il borgomastro di Tradate (Varese), zona ad alta concentrazione di discariche e inceneritori, che ha imposto il «divieto, su tutto il